

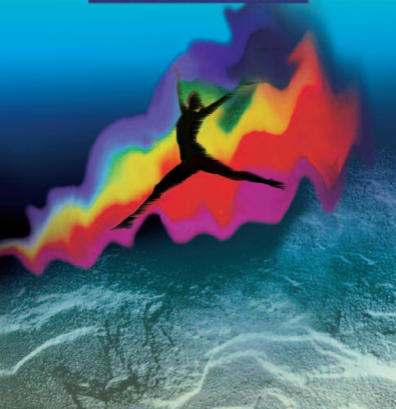


Philippe Barraqué

# VIAGGI NELLA VOCE

Rigenerarsi attraverso i suoni

EDIZION IL PUNTO D'INCONTRO



Philippe Barraqué

# **VIAGGI NELLA VOCE**

Rigenerarsi  
attraverso i suoni



# Indice

Prefazione	7
Voce interiore	11
Preparazione	19
Giochi vocali	21
La porta dei soffi	25
Alveare sonoro	27
Tecnica difonica	29
Energia e armonizzazione	31
Albero vertebrale e nasale	33
Fonte vitale	35
Battistero	37
Cappella Sistina	41
L'uovo sonoro	47
Le nozze del sole	51
Assemblea dei saggi	55
La coppa di smeraldo	61
OIW, l'ideale celtico	65
Trance armonica	71
I tre mondi	77
L'isola di luce	87
Voci elfiche	93
Libro di vita	103

Corpo-cattedrale	109
Cittadella invisibile	117
Tempio dell'OM	123
Alberi armonici	131

## Voce interiore

### La vita prima della vita

So che tu mi conosci da tempo immemore; dalle tenebre della vita anteriore alla vita fino all'inizio del lungo tunnel – dal primo grido – tu m'hai guidato senza che io me ne rendessi veramente conto. Di questi dialoghi liquidi della notte uterina conservo inconsapevolmente il ricordo; essi sono la genesi di ciascuna delle mie azioni, dei miei atteggiamenti, dei miei sentimenti. Non posso realmente spiegarti con le parole – con le vocali e con le consonanti del linguaggio – quello che sento in profondità oggi scrivendoti questo messaggio.

Ti conosco più di tutte le altre voci; tu hai la particolarità di non dissolverti nel vortice del tempo come le altre voci che, per quanto care al mio cuore, ho ormai dimenticato.

## Purificazione

Se ti dico tutto questo oggi è senza dubbio per venirti incontro. D'altro canto, non ti scrivo, come si potrebbe pensare, con penna e foglio. Ho chiuso gli occhi e ho fatto il silenzio dentro di me; ho preso coscienza dei rumori che mi circondavano, poi li ho cancellati uno ad uno come si cancella con la gomma un disegno a matita. Ho fatto lo stesso con le preoccupazioni della mia giornata; ho preso uno ad uno tutti i miei pensieri disarmonici e li ho cancellati. Ho respirato questo silenzio e ad ogni espirazione mi sono purificato espellendo tutte le impurità, tutte le tensioni accumulate nella mia vita quotidiana.

## Notte oscura

Sono pronto a partire per questo viaggio, ad incontrarti. La mia respirazione è regolare e ripete instancabilmente il mantra della vita che mi accompagnerà fino al mio ultimo respiro. Mi sento leggero, come sballottato dal vento. Spirali d'aria mi trasportano. Il mio corpo è in equilibrio in

balia delle correnti che mi trascinano sempre più in alto, sotto la volta del cielo. Scivola tra le nubi, nel suo lungo mantello di silenzio che ormai lo protegge.

Sai, mi sembra di aver già vissuto qualcosa di simile. Tutto andava male nella mia vita e le ombre della Notte Oscura si ergevano, tentacolari, come rami di alberi nodosi. Danzavano, questi rami, prendendosi gioco di questo albero che non trovava radici sufficientemente profonde da poter attingere l'energia sacra della terra. Rammento di essere rimasto a lungo in questo stato, in attesa di qualcosa, senza tuttavia sapere di cosa. Mi sono dissetato alle fonti della Conoscenza e le mie radici sono cresciute. Ma i rami degli alberi nodosi continuavano a danzare e il vento diffondeva nella foresta i loro messaggi ironici e discordanti. Ero un albero solitario, raggomitato nella sua corteccia, impaurito dal minimo scricchiolio. Che posso dirti? I miei piccoli, egoistici problemi facevano un tal baccano che non ti potevo udire, non potevo udire gli altri!

## Primo grido

La terra seguitava a vibrare e la linfa calda dei suoi canti misteriosi saliva lentamente lungo il mio tronco, lungo il mio albero sonoro. Avevo voglia di protendere le braccia, di uscire infine dalla mia stagione negli inferi, di scostare i rami neri e di eliminarne le sporgenze, di mescolarmi amorosamente agli altri rami amici che cantavano le stelle e gli incantesimi del cielo. Ho teso tutto il mio essere verso questo cielo, estirpandomi dal guscio; lentamente, come la lumaca dalla sua dimora a spirale, non potendo attendere oltre, ho emesso questo primo grido che è risuonato nell'immenso orecchio dell'universo ed è giunto sino a te.

## Dialogo con gli Angeli

Ancora non ti percepivo, ma già avevo una certa coscienza di te. Sapevo che da qualche parte tu esistevi e che non ero più solo. Dialogavo con i suoni come si dialoga con gli angeli. Tendevo le mani verso di loro ed essi mi sfioravano con le loro ali argentee, allontanandosi nel cielo con le loro risate



crystalline. Per lungo tempo ho giocato con loro. Mi destreggiavo con i suoni, come tante palle multicolore che gli angeli mi inviavano dalle stelle. Ero scultore di questi suoni che prendevano vita e forma sotto le mie dita, come dall'argilla nascono i volti degli angeli.

Tutto il mio corpo vibrava di questa musica angelica, musica delle sfere che risuonava nell'anfiteatro dei pianeti.

## Alberi sonori

Ciascuna vertebra del mio albero sonoro produceva un differente suono, un particolare colore e io mi servivo di questa tastiera vertebrale con molta facilità; poi mi appoggiavo ad un altro albero sonoro e insieme cantavamo, schiena contro schiena, formando un'unica corteccia, un unico tronco nel quale un dolce calore circolava riscaldandoci le reni, risalendo fino al collo, fino al viso. Dondolavamo al ritmo delle nostre voci, praticando così un massaggio ritmico della colonna vertebrale. Vivevamo ormai in una foresta meno ostile e le

nostre radici rosa e malva distribuivano il flusso della nostra armonia agli altri alberi della foresta. Le nostre relazioni ne venivano di conseguenza migliorate, anche le più ribelli. Così, gli alberi neri e nodosi beneficiavano di queste sane vibrazioni.

## Elevazione

*“Ama coloro che non ti amano”*, una voce mi sussurrò all’orecchio. Eri sempre tu, mia compagna di solitudine. Ancora non ti scrivevo lettere perché venivi da tanto lontano, dal più profondo del mio essere interiore, e io non pensavo di poter instaurare questo legame tra le voci della terra e del cielo. La tua voce vibrava in ogni cellula del mio corpo come le armoniche vibrano in ogni cellula del suono. A lungo ti avevo cercato nelle cattedrali del silenzio ed ecco che tu risuonasti nella navata del mio orecchio interiore. Somigliavo ad un mago che tende la sua bacchetta magica nella speranza di trovare la fonte da cui sgorga la musica. Migliaia di bolle d’aria percorrevano il mio corpo e lo rendevano fluido. La mia respirazione si faceva più leggera man mano che

mi elevavo nello spazio.

Il vento soffiava una dolce musica tra i rami degli alberi che tintinnavano come carillon. Erano bianchi questi rami e ogni foglia che danzava nel vento produceva un suono armonico particolare. Erano parte del Grande Suono dell'Albero della Vita e tu mi venivi incontro. Giunto sulla cima del venerabile Albero che dondolava in balia delle correnti celesti, mi addormentai come un neonato nella sua culla.

## Maestro interiore

Tutto era calmo e sereno, ero trasportato da una musica che mi trascinava all'interno della cattedrale di Luce. Notavo che altri uomini, altre donne vi si trovavano, seduti vicino al coro. Proseguivo la mia lenta processione verso l'altare che era immerso in una luce bianchissima. Mi avvicinai all'altare e misi il ginocchio sinistra a terra. C'era un uomo vestito di bianco, ma non riuscivo a distinguerne il volto. Mi si avvicinò e appoggiò l'indice destro in mezzo alla mia fronte.

## Comunione

Sono restato così in comunione con te, Cara voce amica, che mi guidi sempre su tutti i piani – talvolta mio malgrado! – e che fa vibrare nel mio essere l'*OM*, il Verbo di Dio. Sono unito a te, ma la mia voce conserva la sua nota particolare, la sua nota di personalità che si accorda con le altre voci, quelle degli esseri che amo, con tutti i cori invisibili che mi rispondono dietro ogni colonna della cattedrale di Luce, nell'ombra di ogni parola, di ogni frase che voi leggete in questo istante, con tutte quelle voci sconosciute e tuttavia così vicine, giacché condividono la medesima Ricerca del Maestro interiore.